

OVERVIEW

n.33/2026

NEWS

Il settimanale economico-finanziario di Fondosviluppo S.p.A.
per il sistema Confcooperative

SETTIMANA 19-25 GENNAIO 2026*











PRINCIPALI CAMBI

	CONTROVALORE	VAR % SETTIMANA	VAR % INIZIO ANNO
euro/franco svizzero	0,93	↓ -0,6%	↓ -0,6%
euro/sterlina	0,87	↓ -0,1%	↓ -0,4%
euro/dollaro USA	1,16	↑ +1,6%	↑ +0,7%
euro/dollaro canadese	1,61	↑ +0,4%	↑ +0,7%
euro/dollaro australiano	1,73	↓ -1,1%	↓ -2,0%
euro/dirham EAU	4,25	↑ +1,5%	↑ +0,6%
euro/yen	183,34	↑ +0,03%	↑ +0,2%
euro/yuan	8,10	↑ +0,8%	↓ -0,5%
euro/rupia	104,96	↑ +2,3%	↑ +2,4%

ANDAMENTO DELLO SPREAD

 Tasso BTP 10a 3,49 (-3,2%)	PUNTI BASE 60,28 (-15,4%)	 Tasso BUND 10a 2,89 (-0,2%)
---	---	--

PRINCIPALI INDICI AZIONARI

		VAR % SETTIMANA	VAR % INIZIO ANNO
 EUROPA	Euro Stoxx 50	↑ +0,4%	↑ +1,7%
	FTSE MIB	↓ -0,8%	↓ -1,2%
 MILANO	FTSE All-Share	↓ -0,7%	↓ -0,8%
 LONDRA	FTSE 100	↓ -0,6%	↑ +1,8%
 FRANCOFORTE	DAX 40	↓ -0,2%	↑ +1,5%
 PARIGI	CAC 40	↑ +0,4%	↓ -0,6%
 MADRID	IBEX 35	↓ -0,7%	↑ +0,3%
	DOW JONES	↑ +1,3%	↑ +1,5%
 NEW YORK	NASDAQ	↑ +2,5%	↑ +1,6%
 HONG KONG	HANG SENG	↑ +0,7%	↑ +1,7%
 SHANGHAI	SSE INDEX	↑ +0,5%	↑ +2,8%
 TOKYO	NIKKEI 225	↑ +0,5%	↑ +3,9%

Elaborazione a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A. su dati il Sole 24 Ore

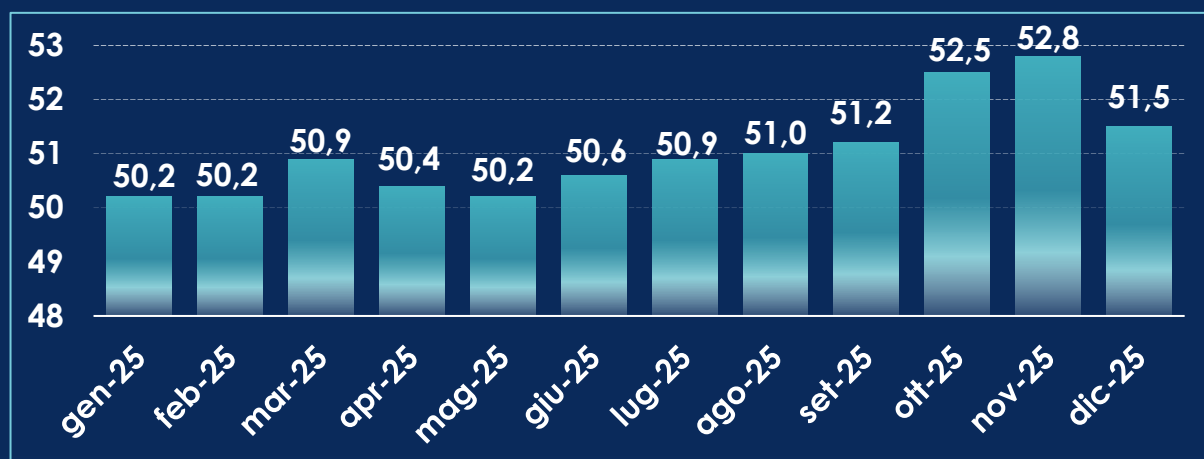
*Le variazioni settimanali fanno riferimento ai valori di chiusura delle contrattazioni di lunedì 19 gennaio e ai valori di chiusura delle contrattazioni di venerdì 23 gennaio. Le variazioni da inizio anno si riferiscono al valore di chiusura delle contrattazioni del 2 gennaio.

IL PURCHASING MANAGERS' INDEX (PMI) IN EUROPA

FOCUS

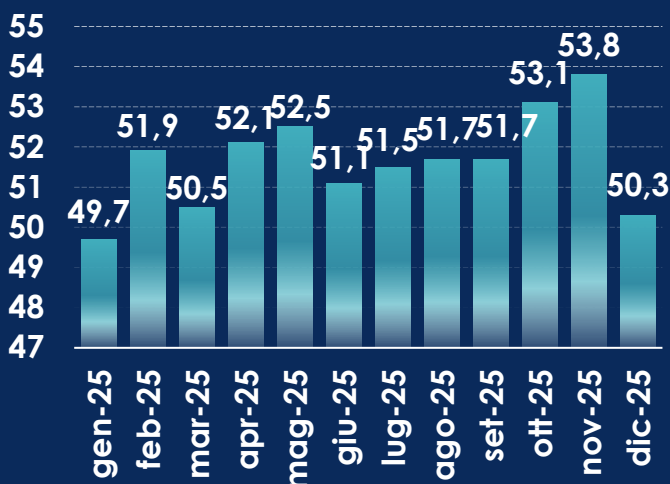
L'andamento del *Purchasing Managers' Index (PMI)*, indicatore congiunturale che misura la dinamica dell'attività economica nei settori manifatturiero e dei servizi, nonché a livello aggregato, continua a evidenziare differenze rilevanti tra i principali paesi dell'Area dell'Euro. Nel quadro complessivo, l'Eurozona interrompe il percorso di recupero avviato a partire da settembre 2025. In particolare, nel mese di dicembre 2025 l'indice PMI composito si è attestato a 51,5, registrando una flessione rispetto al valore di novembre (52,8, massimo degli ultimi 30 mesi). Il ridimensionamento dell'indice riflette in misura prevalente il rallentamento della dinamica di crescita nel comparto dei servizi che, pur rimanendo in territorio espansivo (un valore superiore a 50 indica espansione, mentre uno inferiore segnala una contrazione), scende a 52,4 a dicembre 2025 dal 53,6 di novembre 2025. Parallelamente, il settore manifatturiero continua a collocarsi in fase di contrazione, con un ulteriore peggioramento dell'indicatore, che si attesta a 48,8 a dicembre rispetto al 49,6 di novembre, confermandosi come il principale fattore di debolezza dell'economia dell'Area dell'Euro.

IL PURCHASING MANAGERS' INDEX NELL'EUROZONA

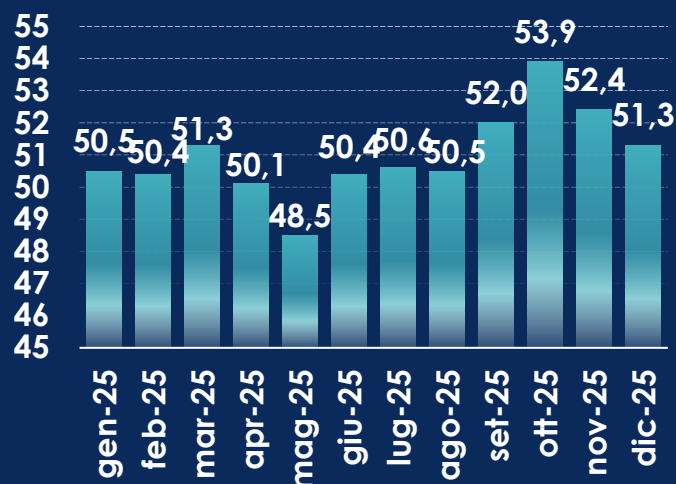


Anche in **Italia** il *Purchasing Managers' Index (PMI)*, a dicembre 2025, mostra una decisa flessione rispetto al valore registrato a novembre, quando aveva raggiunto il massimo degli ultimi due anni e mezzo. La dinamica riflette un'attenuazione del ritmo di crescita nel comparto dei servizi, che aveva rappresentato il principale motore dell'espansione nei mesi precedenti, e il ritorno del settore manifatturiero in territorio recessivo, segnalando il persistere di fragilità strutturali legate alla domanda, agli investimenti e al contesto internazionale. In **Germania**, dopo la ripresa evidenziata nel mese di ottobre, si conferma la flessione dell'indice PMI composito, che scende a quota 51,3 a dicembre (rispetto al valore di 52,4 del mese precedente). Il calo è conseguente al rallentamento del comparto dei servizi e all'aggravarsi della contrazione del settore manifatturiero. In **Francia**, allo stesso modo, l'indice PMI composito mostra una nuova flessione a dicembre 2025. In particolare, l'indicatore si attesta a 48,6, segnalando un deciso calo rispetto al picco di 50,4 raggiunto a novembre. Infine, in **Spagna** si evidenzia una lieve crescita dell'indice PMI composito a dicembre, che raggiunge un valore di 55,6 (rispetto al 55,1 del mese precedente), con un miglioramento sia del comparto dei servizi sia di quello manifatturiero.

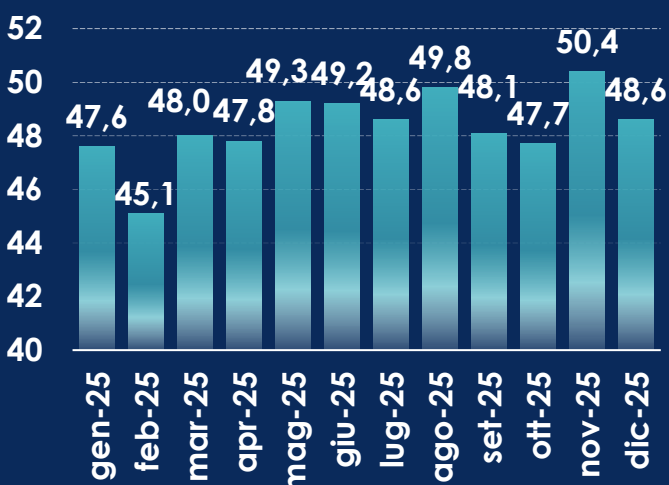
ITALIA



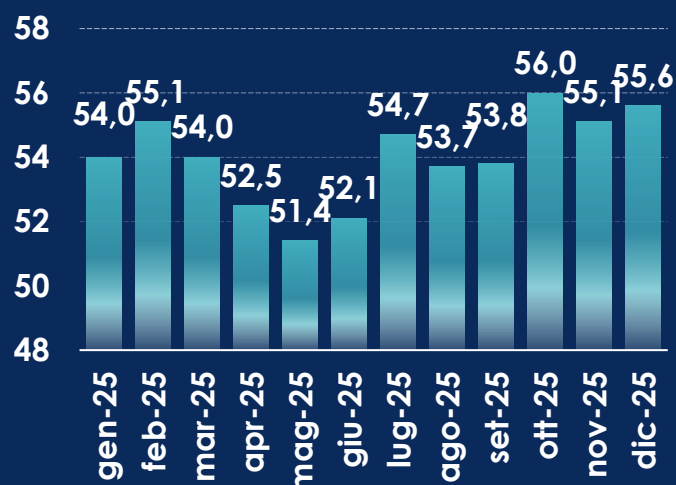
GERMANIA



FRANCIA



SPAGNA



Elaborazione a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A. su dati S&P Global

NOTA METODOLOGICA

Il Purchasing Managers' Index (PMI) è un indicatore congiunturale che riflette la dinamica dell'attività economica nei settori manifatturiero, dei servizi e in aggregato (PMI composito). È calcolato mensilmente da S&P Global (ex IHS Markit) sulla base di indagini condotte tra i responsabili degli acquisti di un ampio campione di aziende, rappresentative per dimensione, settore e localizzazione geografica. Per ciascun paese, il campione comprende generalmente tra 400 e 700 aziende, selezionate per riflettere la struttura economica nazionale. Ad esempio, nel caso degli Stati Uniti, il panel include imprese come General Motors, Johnson & Johnson, Caterpillar, Amazon, e grandi gruppi industriali e di servizi attivi nei settori manifatturiero, energetico, telecomunicazioni, trasporti e beni di consumo. In Germania, il campione comprende aziende come Siemens, BASF, Volkswagen e altri player industriali rilevanti. In Francia, il panel copre gruppi come Renault, TotalEnergies e LVMH, mentre nel Regno Unito vi sono realtà come Rolls-Royce, BT Group e Tesco. I rispondenti indicano mensilmente se le condizioni aziendali (nuovi ordini, produzione, occupazione, tempi di consegna e scorte) sono migliorate, peggiorate o rimaste invariate rispetto al mese precedente. Le risposte sono ponderate e aggregate in un indice che varia da 0 a 100. Un valore superiore a 50 indica espansione, mentre uno inferiore segnala contrazione. L'indice è apprezzato per la tempestività (viene pubblicato all'inizio di ogni mese), per la metodologia standardizzata a livello internazionale e per la sua capacità di anticipare l'andamento del PIL e della produzione industriale, risultando uno strumento chiave per analisti, Banche centrali e investitori non solo istituzionali.